

**Olginate** momenti di panico

## Sbagliano l'ora del matrimonio ma convolano a nozze

**OLGINATE** Il livello di agitazione e di emozione, il giorno delle proprie nozze, si sa è alle stelle. A tal punto che può capitare di fare qualche gaffe o di lasciarsi scappare qualche dettaglio importante. Come addirittura sbagliare l'orario della cerimonia. Ed è proprio quello che è successo l'altro giorno, a una giovane coppia di sposi del paese, che con tutti i circa 20 invitati, tra parenti e amici più stretti, si è presentata fuori dalla sala consigliare di Olginate poco do-

po delle 10. Peccato però, che hanno trovato tutto chiuso. Le nozze erano previste solo per le 11. Hanno vissuto tre quarti d'ora di vera tensione, i due promessi sposi che dovevano scambiarsi le promesse di matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile. Come tutti i futuri sposi, avevano programmato tutto nel dettaglio: gli abiti, gli inviti e il ristorante per il pranzo. Ma forse si sono dimenticati di controllare bene l'orario delle nozze concordato con il municipio.

Gli sposi e gli invitati si sono presentati fuori dalla sala consigliare e di rappresentanza di piazza Volontari del Sangue pochi minuti dopo le 10, convinti di essere nel giusto anticipo per la cerimonia delle 10.30. Ma a quell'ora era tutto chiuso. I minuti passavano e del celebrante nessuna traccia, mentre il nervosismo montava. Allora i due innamorati hanno chiesto aiuto agli agenti della Polizia locale, che si trova vicino alla sala. I "ghisa" hanno iniziato a telefonare ora

al sindaco Antonio Gilardi ora agli assessori, per capire come aiutare gli sposini. Ma alle 11 ecco spiegato il mistero. Sono stati proprio i due innamorati a sbagliare l'ora delle nozze, anticipandole di una buona mezz'ora. La mezz'ora più agitata della loro vita. Spiegato il qui pro quo sia gli sposi sia gli invitati hanno tirato un sospiro di riposo e si sono fatti una bella risata. Il modo migliore per iniziare la loro vita insieme. Auguri.

[ **OLGINATE** ]

## «Nessuna speculazione su Consonno»

Rassicurazioni dal presidente della Comunità montana ma in paese altre polemiche sulla strada

**CALOLZIOCORTE**

### Da sabato la festa con l'Aido

(c. doz.) I riflettori si accendono sugli aidini del capoluogo, in occasione della tradizionale manifestazione a loro dedicata.

Il sodalizio cittadino, guidato dal presidente Cristiano Bonacina, ha organizzato per il prossimo fine settimana il consueto appuntamento con "Aido in festa", che giunge alla sedicesima edizione. Si tratta di un week end dedicato ai temi della donazione, per sensibilizzare i cittadini nei confronti del delicato argomento. Il programma si aprirà dunque sabato con il concerto dei "ManoSonora", gruppo che ha al centro della propria musicalità uno strumento nuovo, l'hang. L'esibizione - arricchita dalla partecipazione di due chitarre, un basso e un flauto - si terrà nella chiesina di Lourdes in piazza Arcipresbiterale in inizio alle 21 e ad ingresso libero. Il giorno successivo, le messe celebrate nelle chiese di Calolzio, Foppenico, Lorentino, Paspoco, Sala e Soprascornola saranno dedicate ai donatori.

**OLGINATE** «La rinascita di Consonno inizia proprio dalla sistemazione della strada. Con questo intervento, insieme alla realizzazione dell'acquedotto di Dozio, che permetterà di portare l'acqua anche sulla collina olginatese, si garantiscono i due servizi fondamentali per poter pensare davvero di riportare la vita a Consonno. E se qualcuno pensa che la strada porterà speculazioni edilizie, si sbaglia. Non permetteremo mai che possa accadere».

E' Cesare Perego, presidente della Comunità montana del Lario orientale a parare, e lo fa in merito alle polemiche per l'assegnazione di un finanziamento da 300 mila euro, per recuperare la vecchia strada di collegamento diretto - ieri presa d'assalto dai gitanti in occasione dell'ennesima festa sulla collina - tra Olginate e la sua frazione abbandonata. Soldi che per il gruppo di opposizione in consiglio comunale, "Per Olginate" sono troppi, se paragonati ai 200 mila euro stanziati dal comune, per sistemare tutte le altre strade dissestate del paese e molto più utilizzate in confronto. Ma per altri, rimettere a posto tutta la strada franata nel 1976 è il preoccupante preludio di una possibile speculazione edilizia.

Perego vuole fare chiarezza: «Non si devono confondere fondi appositi, stanziati per le montagne, con i soldi che un comune stanziava per l'ordinaria amministrazione. I 300 mila euro che abbiamo stanziato come Comunità montana fanno parte di un finanziamento regionale per le montagne che ci è stato assegnato. L'ente poi ha fatto un bando per individuare tra i comuni di appartenenza progetti validi a cui destinare questi soldi».

E per il progetto per la strada di Consonno la giunta guidata dal sindaco Antonio Gilardi ha ottenuto 300 mila euro. A cui si aggiungeranno altri 70 mila messi dalla proprietà della collina, l'Immobiliare Consonno Brianza e altri 70 mila, dal comune. Impossibile usarli per sistemare le altre strade del paese.

«Non bisogna travisare il valore di questi fondi né di questo progetto. E' un'opera fondamentale per il rilancio e la rinascita della collina abbandonata. A quest'opera si aggiunge poi l'acquedotto di Dozio. Grazie a quest'opera si potrà portare l'acqua anche a Consonno». Ma in molti c'è il timore che in questo modo, poi si faccia strada alla speculazione. «Nessuna speculazione, non succederà. Ci sono tanti vincoli per fortuna. Si ragionerà esclusivamente sulle aree rovinate in passato dalla costruzione del paese dei balocchi».

Barbara Bernasconi

**OLGINATE**



### Inaugurata piazza monsignor Colombo

(b. ber.) Ha finalmente un nome, la piazzetta davanti al cineteatro "Jolly". Da ieri si chiama ufficialmente piazza monsignor Carlo Colombo. Si è svolta infatti nella serata del lunedì dell'Angelo, nel giorno esatto in cui ricade il 100° anniversario della nascita del celebre cittadino olginatese che fu teologo, vescovo e consigliere di papa Paolo VI. Per l'occasione c'erano numerosi residenti, la giunta quasi al completo, i rappresentanti delle forze dell'ordine e associazioni. Tutti hanno ascoltato le parole del parroco don Eugenio Folcio e del sindaco Antonio Gilardi che hanno tenuto insieme la cerimonia di intitolazione, mentre è stato monsignor Bruno Molinari, vicario episcopale a benedire la piazza e tutti coloro che la frequentano. Il parroco ha spiegato: «Così ricordiamo in modo concreto, un grande uomo che resterà nella storia e nei nostri cuori».

**L'INIZIATIVA DI COMMERCianti E PARROCCHIA**



### La scuola in Congo chiede un altro sforzo ai calolziesi

(c. doz.) La scuola "Marie-Reine" in Congo realizzata con il contributo dei calolziesi procede, tra qualche difficoltà e imprevisto: al suo completamento mancano ancora 24mila dollari.

Nella primavera dello scorso anno, commercianti e parrocchia di Calolzio avevano unito i propri sforzi per contribuire alla realizzazione di una scuola primaria in Congo, nella parrocchia di Birava, appartenente alla Diocesi di Bukavu. Il tutto in memoria della calolziese Licia Resnati, alla quale sarà dedicata la direzione dello stesso istituto scolastico (finalizzato a dare un'istruzione a bambini dai 7 ai 12 anni, che al momento devono camminare per 8 chilometri per raggiungere la scuola, nella foto).

In quell'occasione erano stati raccolti 7.170,95 euro, ed erano serviti ad aggiungere, alle aule che erano già costruite, la realizzazione dei muri per due altre aule alle quali ora è necessario creare una copertura. I responsabili del progetto hanno incontrato seri problemi per comprare i materiali, come l'aumento dei prezzi. Infatti, nel febbraio 2008, la parte est della Repubblica Democra-

tica del Congo e il Rwanda sono stati colpiti da un forte terremoto che ha danneggiato e distrutto tantissime case, lasciando fortunatamente intatta la scuola. Ciò ha provocato un incremento sostenuto dei prezzi dei materiali di costruzione, impedendo di andare oltre le due aule, con i soldi raccolti. Ora, padre Didier Ntamuro, il parroco che sta seguendo il progetto, ha messo a punto un preventivo aggiornato, di 24.613 dollari americani.

«Affido tutto alla Provvidenza - ha affermato il sacerdote - Per quanto riguarda il tempo necessario a completare l'intervento, tutto dipende dalla disponibilità economica. Se si affronta questo lavoro con tutta la somma a disposizione, questi lavori non possono superare i quattro mesi, il che renderebbe l'inaugurazione possibile al più presto. Il mio desiderio è che le persone che mi hanno aiutato in questa opera possano assistere all'inaugurazione, quando questa avrà luogo». La scuola sarà composta inizialmente da sette aule (sei classi e un ufficio per la direzione). Chi volesse contribuire, può contattare il numero 333/3423969.